

Rassegna del 24/11/2013

SANITA' REGIONALE

24/11/13	Gazzetta del Sud	26	Traffico di farmaci, il giro alimentato dai raid negli ospedali e dalle rapine - I furti negli ospedali legati al traffico di farmaci	Conistabile Marialucia	1
----------	------------------	----	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------	---

SANITA' LOCALE

24/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	«I dati Agenas interpretati ad arte per danneggiare il nostro ospedale»	sa. inc.	3
24/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	47	Diverse confezioni rubate prima dell'estate	m.c.	5
24/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	47	Le mani della criminalità nel traffico di farmaci	Conistabile Marialucia	6
24/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	51	I giovani posti di fronte al dolore e alla malattia	Mazzocca Viviana	9
24/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15	Sport e salute, esperti a confronto sugli effetti nell'età evolutiva	Opipari Antonia	11
24/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Inaugurazione rsa Per Bartone un passo verso una buona sanità	...	12
24/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	«Le carte non le mischia Mancuso ma i solerti detrattori della sanità»	...	13
24/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22	Al liceo "Capialdi" giornata di riflessione e studio	pi.ci.	15
24/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23	Comitato etico La surroga	...	16

FRANCAVILLA A. - Medicinali destinati al mercato nazionale

Traffico di farmaci, il giro alimentato dai raid negli ospedali e dalle rapine



I furti negli ospedali, calabresi e dell'intero territorio nazionale, avrebbero procacciato farmaci da immettere nei circuiti del traffico illegale. Buona parte dei medicinali sequestrati a Francavilla Angitola, nel Vibonese, dai carabinieri (nella foto) proverrebbe infatti da depositi ospedalieri. Intanto dopo il maxi-sequestro dei duemila colli di medicine – si tratta di uno dei più grossi sequestri avvenuti in Italia – gli inquirenti stanno cercando di delineare rotte e contorni dell'impo-

nente giro che sarebbe movimentato dalla criminalità organizzata. Da quanto emerso, considerata la tipologia dei farmaci rinvenuti a Francavilla Angitola in quella che viene considerata una significativa base d'appoggio dell'organizzazione, gli stessi sarebbero stati destinati al mercato nazionale e in particolare a farmacie e parafarmacie. Da una prima ma approssimativa stima da parte del Nas ammonterebbe a 700mila euro il valore dei prodotti sequestrati.

VIBO VALENTIA Dopo il maxi-sequestro a Francavilla Angitola si delineano i contorni dell'imponente giro

I furti negli ospedali legati al traffico di farmaci

Marialucia Conistabile
VIBO VALENTIA

Porterebbe a Francavilla Angitola il filo rosso dei furti di medicinali compiuti in alcuni ospedali del Vibonese e di altre province calabresi (Catanzaro e Reggio Calabria). Secondo gli inquirenti, infatti, dei farmaci rinvenuti in contrada Sordo – all'interno di un garage e di una mansarda ancora in stato rustico, di proprietà di un meccanico – buona parte potrebbe essere provento di colpi compiuti in ambito ospedaliero e non soltanto della Calabria. Un'ipotesi avvalorata dal fatto che tra i prodotti sequestrati molti siano, appunto, di uso ospedaliero. Ma a Francavilla Angitola – luogo considerato la base d'appoggio del traffico – i carabinieri non escludono che possano essere arrivati medicinali trafugati in altri nosocomi del territorio nazionale. «Negli ultimi anni – spiega il capitano Giovanni Trifirò (Nas) – i furti di farmaci ai danni

di strutture sanitarie di tutta Italia sono stati tanti e tali che il loro valore corrisponderebbe quasi a una manovra finanziaria». Un mercato parallelo, dunque, destinato in buona parte a rimanere nel Paese per alimentare quello clandestino che comporta, tra le altre cose, anche la ri-vendita di alcuni specifici medicinali a prezzi maggiorati. Il tutto senza considerare poi l'impatto (anche e soprattutto in termini economici) che l'immissione di morfina e metamorfine può avere sulle piazze dello spaccio.

Un giro, dunque, di grosse proporzioni la cui rotta i carabinieri – le indagini sono condotte dai militari della Compagnia di Vibo e del Nas di Catanzaro – sperano di riuscire a tracciare. Innanzitutto per avere chiaro il quadro della situazione è necessario che i carabinieri del Nas concludano l'inventario dei duemila colli di prodotti sequestrati nel Vibonese, 500 dei quali è sta-

to accertato provento di una rapina compiuta nei primi giorni di novembre a Canosa di Puglia. Ripercorrendo a ritroso il "viaggio" di ogni singolo lotto (casa farmaceutica, destinazione, spedizione, ed eventuale furto) i militari potranno avere il quadro chiaro della situazione e capire le coordinate lungo le quali il traffico si è finora mosso. E in quest'ottica la base di contrada Sordo costituirebbe un punto nevralgico considerata l'entità dei medicinali rinvenuti. Si tratta, infatti, di uno dei più grossi sequestri di farmaci a livello nazionale.



Nondimeno le indagini – coordinate dal sostituto procuratore di Lamezia Terme Domenico Galletta, rientrando il territorio di Francavilla in quel distretto – tendono anche ad accertare l'ingerenza delle cosche nel giro di farmaci rubati vista l'imponenza del traffico e dei prodotti trattati, nonché i collegamenti con altre regioni d'Italia. Un quadro che fa supporre l'esistenza non soltanto di una forte organizzazione, ma anche di una capillare rete. ◀



Carabinieri durante il sequestro

Il primario di Cardiologia smentisce i sodalizi "Ssl" e "Lamezia 2.0"

«I dati Agenas interpretati ad arte per danneggiare il nostro ospedale»

Ci sono strutture sanitarie dove la mortalità è zero ma perchè non trattano quelle determinate patologie

Tutti i primari sono indignati per chi continua a parlare dell'ospedale

LAMEZIA. «Il raffronto dei dati dell'Agenas, relativi alla mortalità degli scompensati di cuore nel nostro ospedale, con quelli riferiti al S. Anna Hospital di Catanzaro o al Policlinico di Germaneto falsa la realtà, dal momento che in queste strutture non ricoverano pazienti con quel tipo di patologia, né esiste il Pronto soccorso che accoglie le emergenze». Sono le prime osservazioni espresse da Antonio Andricciola, direttore facente funzione dell'Unità operativa Cardiologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia, in merito alle affermazioni delle Associazioni "Ssl" e "Lamezia 2.0", che puntano il dito sulle presunte inefficienze del nosocomio lamezino. Sulla questione sono intervenuti anche tutti i primari dell'ospedale lamezino, che condividono le osservazioni di Andricciola e che sono indignati per quello che è stato scritto sui giornali, dove la realtà è stata falsata.

Andricciola spiega che «lo scompenso cardiaco è una patologia molto complessa e grave, che si presenta in svariati modi, e che già per questo è difficile fare dei paragoni con altre realtà, ma diventa addirittura surreale confrontare i dati sulla mortalità per scompenso cardiaco nel nostro ospedale, dove vengono trattati pazienti provenienti anche da altri centri, con quelli di strutture dove i casi di morte per la medesima patologia sono a zero semplicemente perché fanno zero rico-

veri per scompensati di cuore. È importante anche considerare quanto si è fatto nei reparti per fronteggiare queste malattie. Nella Cardiologia di Lamezia, con interessamento anche del direttore generale, abbiamo aperto un ambulatorio per lo scompenso cardiaco a cui afferiscono tantissime persone che sono state ricoverate da noi o in altri reparti. Questo tipo di ambulatorio serve proprio per diminuire sia i ricoveri sia ovviamente le complicanze di tipo infausto, quelle stesse che strumentalmente ci vengono attribuite. Questo è un modo per cercare di aiutare le persone, per cercare effettivamente di migliorare quello che è la prognosi».

«Nella nostra regione poi – prosegue il medico – le persone più anziane non si rivolgono ad altre strutture, come per esempio accade in altre regioni dove ci sono Rsa o cliniche o altro, e quindi se anche lì la mortalità si attesta su una bassa percentuale, ciò è dovuto al fatto che i tanti malati con questa patologia hanno la possibilità di andarsi a ricoverare in cliniche private o altre case di cura, distribuendosi sul territorio senza concentrare la loro presenza in un solo ospedale, determinando di conseguenza un alleggerimento per ciascuna struttura dei casi di mortalità a breve termine».

«Quindi il problema è complesso e prima di fare terrorismo mediatico pubblicando dati e tabelle, sotto titoli azzardati e facendo

paragoni assurdi – stigmatizza Andricciola – bisognerebbe valutare con scrupolosa attenzione quei numeri ai quali con troppa superficialità e imperizia viene dato un valore non realistico e fuorviante. In questo modo si fa del male sia ai pazienti, che diventano dubbiosi su un eventuale ricovero, sia naturalmente agli operatori sanitari, che si sentono tacciare di incompetenza. Offrire ben evidenti al pubblico dei prospettivi che vanno letti non semplicemente per come appaiono, ma tenendo conto di aspetti che i lettori e non solo loro ignorano, non può che indurre a ritenere che per gli scompensati è conveniente farsi curare là dove il dato sulla mortalità è zero, non sapendo che a non fare morire nessuno non sono le cure migliori a cui viene sottoposto il paziente, ma è, più realisticamente, l'assenza di ricoveri per scompenso cardiaco».

«E se l'ignoranza può essere talvolta l'alleata di chi vuole a tutti i costi spargere fango – aggiunge il primario – non si comprende come taluni operatori dell'informazione, prima di riempire le colonne di un giornale, non vadano alla ricerca della verità nel rispetto dei lettori, del giornale per cui scrive e di se stessi. Lasciare credere che in un ospedale la mortalità per una data patologia è più elevata rispetto a un'altra struttura, senza tenere conto che dove si muore ci sono 500 ricoveri in un anno e dove non si muore non ci sono ricoveri per la stessa patolo-



gia, significa che o si è molto superficiali oppure in mala fede. In entrambi i casi si fa solo terrorismo e questo non giova a nessuno. È giusto precisare che lo scompenso cardiaco viene classificato in classi da 1 a 4, in ordine crescente secondo la gravità. Ciò significa che chi ha uno scompenso al quarto stadio va incontro alla morte in un anno al massimo un anno e mezzo. Quindi è chiaro che se io ricovero uno scompenso al quarto stadio, il rischio che quella persona muoia è più elevato, mentre se ricovero un paziente al primo stadio, vuol dire che ha un potenziale di vita di 10, 20, 30 anni. A questo punto chi "mischia le carte per confondere i lametini" non è il dott. Mancuso, ma qualcun altro. Peccato che dopo aver studiato con tanta solerzia i dati dell'Agenas, le associazioni che vorrebbero apparire come tutori della sanità lametina, appaiono invece come i suoi maggiori detrattori».

A queste considerazioni di Andricciola bisogna poi aggiungere alcune osservazioni su come sono state effettuate queste indagini e chi ha elaborato i dati. Il primo novembre scorso un giornale nazionale pubblica un'inchiesta sul lancio del portale www.comedove-micuro.it dove spiega che la pagella-semaforo «non è proprio parziale». Si tratta infatti di un portale privato e quindi non istituzionale. Anche sul portale, alla sezione "chi siamo", non è chiaro chi lo gestisce, solo che si tratta della Formex Srl di Milano, società di servizi in ambito sanitario. ◀ (sa.inc.)



L'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme

IL PARTICOLARE

Diverse confezioni rubate prima dell'estate

Scatoloni accatastati in ogni angolo. Tanti, quanto neanche i carabinieri immaginavano. Farmaci dalle confezioni ancora integre ma tenuti in condizioni igieniche praticamente pari a zero. Se poi a ciò si aggiunge il fatto che una consistente parte dei duemila colli di medicinali – sequestrati a Francavilla Angitola – sarebbe provento di furti e rapine compiuti prima della scorsa estate, allora ben si comprende quanto il loro stazionamento nei locali perquisiti – un garage e una mansarda in stato rustico, di proprietà di un meccanico del luogo – possa avere inciso sulla loro conservazione.

Un aspetto sottolineato dal capitano Giovanni Trifirò (Nas di Catanzaro) per il quale, nel tempo, i farmaci sono stati sottoposti sicuramente a sbalzi termici e avendo, soprattutto alcuni di loro, precisi range di temperatura, la conservazione senza alcuna cautela o accortezza – praticamente erano ammassati nei due locali ubicati in una zona di campagna – ne ha sicuramente compromesso l'integrità e il principio attivo. In pratica i farmaci dopo l'estemporanea conservazione potrebbero non essere più efficaci, praticamente potrebbero non avere più alcun effetto, e in casi estremi potrebbero provocare serie conseguenze agli assuntori. Se a ciò si aggiunge poi l'aspetto igienico, carente su tutti i fronti in quanto nei locali potevano e possono accedere animali, allora ben si comprende quanto il maxi-sequestro rivesta fondamentale importanza sul fronte della tutela della salute pubblica. ◀ (m.c.)



MAXI-SEQUESTRO I carabinieri cercano di delineare le rotte del business le cui redini sarebbero tirate da un'organizzazione centrale forte di una ben strutturata rete

Le mani della criminalità nel traffico di farmaci

Buona parte dei medicinali rinvenuti provento di furti e rapine ai danni di ospedali, depositi e autotrasportatori

Marialucia Conistabile

Il carico è tra i più grossi finora sequestrati a livello regionale e nazionale. E considerata la quantità dei farmaci rinvenuti in contrada Sordo di Francavilla Angitola (duemila colli) ci vorrà ancora qualche giorno per completare la catalogazione. In tal senso sono al lavoro i militari del Nas di Catanzaro, i quali coordinati dal capitano Giovanni Trifirò stanno procedendo all'inventario di tutte le confezioni di medicinali sequestrate, che hanno riempito due Tir, per un valore ancora molto approssimativo che si aggira sui 700mila euro.

Ma al di là della schedatura dei prodotti farmaceutici, indispensabile per risalire dal lotto alla spedizione, le indagini si muovono a largo raggio con l'obiettivo di riuscire a colpire al cuore la grossa organizzazione che si muoverebbe all'ombra del lucroso traffico e, tramite una strutturata rete, sarebbe in grado di immettere quantitativi rilevanti di medicinali sul mercato nero. E da quanto emerso finora il giro è molto complesso e riuscire a tracciarne una mappa non sarà facile in quanto i colli sequestrati provengono da di-

verse regioni (Toscana, Puglia, Campania ecc.) per cui si presuppone che a muovere le fila sia un'organizzazione centrale con il benessere delle associazioni criminali di volta in volta tirate in ballo a seconda dei territori attraversati.

Al momento i carabinieri del Comando provinciale – in particolare della Compagnia, diretta dal cap. Diego Berlingieri e della Stazione di Vibo Marina, guidata dal mar. Riccardo Astorina – e quelli del Nas sono riusciti ad accertare la provenienza illecita di 500 dei duemila colli sequestrati, provento di una rapina a mano armata in Puglia. Secondo gli inquirenti, però, tutto il quantitativo di farmaci sequestrati a Francavilla Angitola sarebbe di natura illecita e costituirebbe il bottino di altre rapine e di altri furti. Una "mappa" che i militari del Nas pensano di riuscire a tracciare risalendo dal lotto alla casa farmaceutica, da questa alla spedizione e successivamente all'eventuale denuncia fatta per furto (anche quelli commessi in ambito ospedaliero) o rapina. Un lavoro certosino che, comunque, consentirà di avere più chiaro il quadro della situazio-

ne.

Nondimeno l'attività investigativa – coordinata dal sostituto procuratore di Lamezia Terme Domenico Galletta – che va oltre il maxi-sequestro, mira a mettere dei punti fermi allo scopo di delineare le coordinate lungo cui si muove l'illecito traffico. E relativamente all'enorme carico scoperto a Francavilla Angitola – dove l'organizzazione avrebbe avuto una propria base – l'ipotesi investigativa è che attraverso i canali sommersi fosse diretto al mercato nero nazionale, con particolare riferimento – vista la tipologia dei farmaci – a farmacie e parafarmacie e al traffico di stupefacenti.

Inoltre dagli accertamenti finora svolti è risultato che parte dei duemila colli sarebbe provento di furti o rapine compiuti prima della scorsa estate. Per cui a causa delle dubbie condizioni di conservazione è molto probabile che buona parte abbia subito alterazioni. Pertanto nonostante le singole confezioni siano risultate integre è quasi sicuro che tutti i medicinali, una volta venute meno le ragioni del sequestro, vengano distrutti dalle stesse case farmaceutiche a cui saranno restituiti. ◀



I canali del giro

Segnali di un possibile traffico di medicinali nel Vibonese nel tempo se ne sono colti. Quantità di medicine, infatti, sebbene in misura notevolmente ridotta rispetto al carico sequestrato a Francavilla Angitola, sono state rinvenute nel corso di alcune operazioni.

Segnali di un giro che, generalmente, si articola attraverso tre canali. I farmaci, trafugati negli ospedali ma soprattutto proveniente di colpi e rapine in depositi o ai danni di autotrasportatori, sono talvolta diretti all'estero. Ed è questo uno dei motivi per i quali sul territorio nazionale non si trovano determinati tipi di farmaci.

Altra via è quella del mercato nero sul suolo nazionale e ciò comporta la rivendita di alcune tipologie di medicinali a prezzi notevolmente maggiorati rispetto a quelli iniziali.

Terzo canale quello del riciclaggio, attraverso grossisti compiacenti o tramite personaggi legati alla 'ndrangheta.



Alcuni dei medicinali sequestrati a Francavilla Angitola ammassati in locali privi di norme igieniche e adeguate temperature



Carabinieri del comando provinciale e del Nas durante le operazioni di sequestro

TROPEA Gli studenti dell'istituto superiore a contatto con l'associazione "Insieme per" da anni al fianco delle persone colpite dal cancro

I giovani posti di fronte al dolore e alla malattia

Un concorso (con le sezioni letteraria e multimediale) mira a creare una cultura della solidarietà

Viviana Mazzocca
TROPEA

Gli studenti dell'istituto superiore di Tropea a stretto contatto con l'associazione di volontariato "Insieme per", da anni al servizio dei malati di cancro e delle loro famiglie. Si allarga ancora di più l'attività degli studenti delle scuole tropeane, con una serie di incontri volti alla sensibilizzazione e a una maggiore conoscenza delle problematiche sanitarie, psicologiche e affettive legate al mondo di una malattia con la quale tante, troppe persone, hanno a che fare.

Il primo incontro, al quale hanno partecipato gli studenti del liceo classico "Galluppi", è avvenuto con il professore Tommaso Bugossi, ordinario di filosofia teoretica e di ermeneutica filosofica presso l'università di Genova, ospite d'eccezione per inaugurare i numerosi appuntamenti che si svolgeranno durante l'arco dell'anno e che coinvolgeranno tutti gli studenti. Accanto al docente Bugossi, anche la dottoressa Maria Grazia Arena che presta il suo servizio presso l'unità operativa di oncologia dell'ospedale di Tropea, la presi-

dente dell'associazione "Insieme per" Mary Giofrè, il dottore Giuseppe Euticchio, dirigente Asp, e la volontaria Serena Piserà. Una vera e propria lectio magistralis per gli studenti liceali, che hanno potuto ascoltare il professore Bugossi in un'ampia relazione sul valore dell'uomo, che «nella sua integralità – ha detto il docente universitario – è l'autore della storia, il generatore della sua perennità» e che «scrive la propria storia, il proprio dolore e la propria gioia. È nella gioventù che si vede l'uomo maturo e solo se si è forti si può procedere negli anni senza mai invecchiare».

Rifiuto, collera e depressione sono i tre aspetti che riassumono l'atteggiamento dei malati, i quali, come tutti gli uomini, non riescono ad accettare la sofferenza. Per superare questa empasse è necessario aprirsi all'amore e alla solidarietà. «Dobbiamo operare – ha detto – per un mondo più sano, dobbiamo essere artefici di una rivitalizzazione della società togliendo sofferenze e dando felicità. Doniamo un po' del nostro preziosissimo tempo per donarci a chi soffre, così la nostra giornata non sarà trascorsa invano».

Silenzioso e attento l'uditorio

studentesco, che ha accolto in maniera entusiasta la presenza del docente. «Abbiamo avuto – ha commentato la dirigente scolastica Beatrice Lento – un'opportunità unica non solo per la levatura scientifica del relatore ma soprattutto per il suo spessore umano. Non è facile riscontrare in chi soffre una grave patologia come quella oncologica, tanta serenità e soprattutto tanta forza, passione e dignità. La sua è stata una lezione di vita straordinaria e di questo siamo grati all'associazione "Insieme per" che ci ha dato lo stimolo giusto per far comprendere ai giovani il valore del servizio».

Gli appuntamenti con il professore Bugossi proseguiranno nei prossimi giorni, attraverso altri incontri dedicati agli studenti degli altri indirizzi dell'istituto superiore di Tropea. Il tutto in stretta collaborazione con l'associazione presieduta da Mary Giofrè, che ha indetto un concorso diviso in due sezioni (uno letterario e uno a carattere multimediale) e finalizzato alla sensibilizzazione verso chi soffre. Le premiazioni del concorso avverranno il prossimo 11 febbraio, in occasione della giornata del malato. ◀





Mary Giofrè e Maria Grazia Arena durante una delle iniziative promosse dall'associazione "Insieme per"

Sport e salute, esperti a confronto sugli effetti nell'età evolutiva

Presentato qualche mese fa, il progetto educativo- sportivo dell'A.s.d. Atletico Sellia Marina ha cominciato a concretizzare la propria attività. Lo ha fatto con un incontro dal titolo "Sport e salute in età evolutiva" che si è tenuto al Comune di Sellia Marina. All'evento - organizzato dalla Scuola Calcio selliese e NemaItalia - hanno partecipato molti ragazzi, i loro genitori, gli insegnanti, i calciatori "in erba" reduci da una partita riuscita vittoriosa, il primo cittadino Giuseppe Amelio, il dirigente scolastico Giuseppe Cavallo, il presidente dell'Atletico Nicola Amelio e i dottori Antonella Nesticò, Maria Antonella Quatraro, Massimiliano Scalzo e Maria Grazia Russo, rispettivamente psicologa e psiconcologa, presidente dell'Associazione NemaItalia di Catanzaro, psicologa e psicoterapeuta, vicepresidente NemaItalia, nutrizionista e medico chirurgo specializzato in patologia clinica. Tra gli interventi anche quello di Carmela Mazzei, insegnante all'Istituto Comprensivo di Sellia Marina e Francesco Budace, il coach. La prima a cominciare è stata Antonella Nesticò con la sua esposizione circa la psicologia dello sport, che - ha detto - «può essere rivolta a tutto lo staff dirigenziale di una squadra, può servire all'atleta infortunato per la gestione psicologica del trauma e la riattivazione delle risorse personali, a chi soffre di un dolore cronico per offrire sostegno psicologico e per ridurne l'intensità, aiuta la riabilitazione psicomotoria e attiva le risorse personali per riorganizzare l'equilibrio psicofisico». Insomma, «una sorta di doping naturale e soprattutto legale», come ha poi sottolineato la Quatraro la quale nel suo intervento ha sostenuto che la pratica sportiva, nei bambini è necessaria per un sano sviluppo della loro personalità. Questo per quanto riguarda la mente. Per ciò che riguarda il corpo, invece, Scalzo ha messo l'accento sull'importanza di alimentarsi correttamente, soprattutto in fase di crescita. È stato anche spiegato come prevenire molti malesseri. Un appuntamento dedicato ai piccoli ma con tanti spunti per "fare bene" i grandi. È questo è solo il primo di una lunga serie promettono.

Antonia Oipari



Inaugurazione rsa Per Bartone un passo verso una buona sanità

SORIANO Si dice convinto che l'inaugurazione della nuova rsa a Soriano rivesta un'importanza particolare, configurandosi come «una speranza in più per il futuro della struttura sanitaria cittadina, tanto mortificata negli ultimi anni». E non manca di esprimere la propria soddisfazione, ringraziando contestualmente quanti tra impiegati, dirigenti, management ed istituzioni regionali si sono prodigati per l'apertura del reparto. Un successo, insomma, per il dottore Vincenzo Bartone, candidato a sindaco alle elezioni che si terranno a primavera, «un successo per cui tutti i cittadini si devono sentire fieri. Mi auguro – il suo auspicio conclusivo - che questo rappresenti solo il primo di altri servizi destinati al nostro ospedale, sì da scongiurarne per sempre la chiusura in nome di un'offerta assistenziale crescente e migliore».



Vincenzo Bartone



■ DATI AGENAS Il primario di Cardiologia: «Falsa realtà» «Le carte non le mischia Mancuso ma i solerti detrattori della sanità»

ANCORA polemiche sui dati Agenas sull'ospedale di Lamezia. «Il raffronto dei dati dell'Agenas, relativi alla mortalità degli scompensati di cuore nel nostro ospedale, con quelli riferiti al S. Anna Hospital di Catanzaro o al Policlinico di Germaneto falsa la realtà, dal momento che in queste strutture non ricoverano pazienti con quel tipo di patologia, né esiste il pronto soccorso che accoglie le emergenze». Sono le osservazioni espresse dal primario-facente funzione del reparto di cardiologia dell'ospedale di Lamezia, Andricciola, in replica delle associazioni «Salviamo la sanità del Lametino» e «Lametini 2.0». «Lo scompenso cardiaco - spiega - è una patologia molto complessa e grave, che si presenta in svariati modi, e che già per questo è difficile fare dei paragoni con altre realtà, ma diventa addirittura surreale confrontare i dati sulla mortalità per scompenso cardiaco nel nostro ospedale, dove vengono trattati pazienti provenienti anche da altri centri, con quelli di strutture dove i casi di morte per la medesima patologia sono a zero semplicemente perché fanno zero ricoveri per scompensati di cuore». Per Andricciola nella cardiologia di Lamezia «abbiamo aperto un ambulatorio per lo scompenso cardiaco a cui afferiscono tantissime persone che sono state ricoverate da noi o in altri reparti. Questo tipo di ambulatorio serve proprio per diminuire sia i ricoveri sia ovviamente le complicanze di tipo infausto, quelle stesse che strumentalmente ci vengono attribuite. A questo punto chi mischia le carte per confondere i lametini non è il dottor Mancuso, ma qualcun altro. Peccato che dopo aver studiato con tanta solerzia i dati dell'Agenas, le associazioni che vorrebbero apparire come tutori della sanità lametina, appaiono invece come i suoi maggiori detrattori».





Gerardo Mancuso

Al liceo "Capialdi" giornata di riflessione e studio

INSEGNARE, studiare ed analizzare il dettato costituzionale per offrire ai giovani un quadro di riferimento indispensabile a costruire il loro futuro. Su questo sentire espresso dal presidente Giorgio Napolitano, gli studenti del liceo "Capialdi" hanno realizzato un momento di riflessione sulla Costituzione. Il suo studio permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, fornire una mappa di valori al fine di esercitare la cittadinanza a tutti i livelli. Dalla Costituente alla Costituzione è stata quindi l'attività di ricerca iniziata nei primi giorni di ottobre e che venerdì prossimo, a partire dalle ore 10,30, sarà oggetto di una manifestazione che si terrà nell'aula magna dell'Istituto, con talk show, momenti rappresentativi attraverso lezioni costruite sugli articoli 1,3,9,10 ma anche con cortometraggi di primo piano sugli eventi che portarono alla stesura della Costituzione. A coronamento della manifestazione l'associazione "La Voce del Silenzio" - laboratorio che rientra all'interno del dipartimento di Riabilitazione dell'Asp diretto dal dottore Francesco La Torre - offrirà alle autorità la ceramica della Costituzione Italiana realizzata dai ragazzi e dalle ragazze dell'associazione.

pi. ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ**Comitato etico
La surroga**

IL dottor Luigi Condi-
na sostituisce la di-
missionaria Caterina
Garaffo nel Comitato
etico indipendente per
la valutazione e la fat-
tibilità tecnica e scien-
tifica delle sperimen-
tazioni cliniche, tera-
peutiche e farmacolo-
giche. La surroga è
stata deliberata con
apposito provvedi-
mento del commissa-
rio straordinario del-
l'Asp Maria Pompea
Bernardi.

